

Attività di screening nei luoghi di lavoro attraverso test antigenici rapidi naso-faringei

Nell'ambito del Patto per il lavoro, la Regione Emilia-Romagna promuove uno screening collettivo dei lavoratori per la prevenzione del rischio di contagio da SARS-CoV-2. Lo scopo è quello di contenere l'epidemia e garantire la prosecuzione delle attività lavorative. Lo screening sarà effettuato dalle aziende mediante i medici competenti, con il coordinamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dei Dipartimenti di Sanità Pubblica in stretta collaborazione con i Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria e Igiene e Sanità Pubblica e sarà basato sull'utilizzo di test antigenici rapidi.

Il test antigenico rapido

Sono stati sviluppati e sono disponibili test diagnostici rapidi che rilevano la presenza del virus SARS-CoV-2 in soggetti infetti, basati sulla rilevazione di proteine virali (antigeni) nelle secrezioni respiratorie (tamponi nasali). Se l'antigene o gli antigeni virali sono presenti in sufficienti quantità, vengono rilevati mediante il legame ad anticorpi specifici fissati su un supporto, producendo la formazione di bande colorate o fluorescenti. Questi test possono fornire una risposta qualitativa (si/no) in tempi rapidi, tipicamente entro 15-30 minuti, e non richiedono apparecchiature di laboratorio, ma la sensibilità e specificità di questo test sembrano essere inferiori a quelle del test molecolare. Ciò comporta la possibilità di risultati falso-negativi in presenza di bassa carica virale, oltre alla necessità di confermare i risultati positivi mediante un tampone molecolare.

Pur considerando la possibilità di risultati falso-positivi (per questo i risultati positivi al test antigenico vengono confermati con il test molecolare) e di falso-negativi (la sensibilità del test non è certo pari al 100% e, inoltre, bisogna considerare il "periodo finestra" fra il momento dell'esposizione a rischio e la comparsa della positività), grazie all'uso di tali test rapidi è stato intercettato comunque un rilevante numero di contagiati, probabilmente con alte cariche virali, che non sarebbero stati individuati in altro modo.

Per le caratteristiche di specificità il test consente di avere pochi falsi positivi e quindi di ridurre i disagi per il lavoratore e per l'azienda conseguenti ad attivazione di percorsi diagnostici successivi inutili che si avrebbero per i falsi positivi. Nello stesso tempo per la sua sensibilità non superiore all'85% non garantisce che un risultato negativo sia effettivamente sempre tale e pertanto non consente di ridurre le misure di prevenzione e non deve generare in tal senso false sicurezze. D'altronde anche là dove il test individuasse correttamente una attuale negatività, non offre alcuna garanzia per il periodo successivo alla sua esecuzione.

Il significato del test in un'azienda è pertanto quello di contribuire ad individuare persone positive attraverso uno screening di comunità, consentendo di interrompere eventuali catene di trasmissione.

Per le sue caratteristiche, il test antigenico può essere effettuato da personale sanitario che non necessita di una formazione specifica e per le aziende il medico competente è un professionista idoneo alla esecuzione dei test.

Lo screening per le aziende

Al fine di contenere la diffusione del virus SARS-CoV-2 l'impegno primario richiesto alle aziende, ai lavoratori e ai medici competenti è l'adeguata attuazione delle indicazioni contenute nei protocolli di regolamentazione.

La Regione Emilia-Romagna ha deciso inoltre di promuovere un'attività di somministrazione di test antigenici rapidi nasali da effettuarsi da parte dei medici competenti con il coordinamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica e in particolare dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) in collaborazione con i Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria e Igiene e Sanità Pubblica.

La Regione Emilia-Romagna offre gratuitamente i test alle aziende ma le aziende possono anche acquisirli autonomamente e partecipare allo screening. Il Servizio PSAL territorialmente competente è il riferimento per le aziende e per il medico competente nell'effettuazione dei test.

Lo screening è proposto e promosso per tutte le aziende, prioritariamente per attività per cui vi sono indicazioni di maggior probabilità di diffusione del contagio. Per quanto riguarda i luoghi di lavoro non sanitari, il rischio di contagio, è in funzione delle caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento fisico o richiedono un contatto fisico ravvicinato (prossimità) e in funzione della numerosità e delle forme di aggregazione di persone diverse (aggregazione). Per la caratteristica di prossimità sono rilevanti in particolare il lavoro in linea con distanza < 1 metro e il lavoro con accentuata mobilità in reparto e possibili contatti interpersonali. Relativamente all'aggregazione sono rilevanti in particolare un elevato turnover, lavoro somministrato o stagionale, appalti stabili (numero di appalti e numero di lavoratori), lavoratori provenienti da zone a maggior rischio, utilizzo comune di mezzi e strumenti. Un indicatore di priorità è il verificarsi di cluster in particolari attività o settori, in base alle esperienze degli ultimi mesi e in base ai risultati dello screening stesso.

Al momento attuale si ritiene di indicare quali attività o settori prioritari: trasporti e logistica, lavorazione carni, grande e media distribuzione organizzata, metalmeccanica, alimentare e ortofrutta, mobile imbottito, assistenza domiciliare, aziende con attività in appalto in genere.

Lo scopo principale è quello di tutelare il lavoratore, i suoi familiari e amici nonché di aiutare il tessuto produttivo a contenere l'epidemia per garantire la prosecuzione delle attività.

Il percorso di screening

Nel caso in cui l'azienda intenda avvalersi dei test resi disponibile dalla Regione, il datore di lavoro trasmette una richiesta all'indirizzo di posta elettronica dedicato del Servizio PSAL competente per territorio tramite il modulo allegato, dopo adeguato coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). I test sono consegnati dal Servizio PSAL al medico competente che li somministra direttamente o tramite un laboratorio privato da lui scelto, autorizzato dalla Regione, e ne registra gli esiti nel sistema informatico messo a disposizione a livello regionale (portale SOLE).

Il Servizio PSAL consulta i risultati dei test registrati nel sistema informatico e, in caso di esito positivo del test rapido, provvede a prenotare il test di conferma con test di biologia molecolare presso l'Azienda Sanitaria. Il test di conferma può essere richiesto ed effettuato anche presso laboratori privati autorizzato dalla Regione. Anche i risultati del test molecolare saranno registrati nel sistema informatico e comunicati al Dipartimento di Sanità Pubblica che, in caso di positività procederà all'indicazione delle misure di cautela e ai relativi provvedimenti.

Nel caso in cui l'azienda intenda procedere in autonomia all'acquisizione dei test rapidi, ne invia comunque comunicazione al Servizio PSAL. I risultati dei test rapidi effettuati saranno registrati nel sistema informatico regionale (portale SOLE) e, in caso di positività, il test di conferma con test di biologia molecolare sarà effettuato o a cura dell'Azienda USL o dell'azienda stessa. Anche tali risultati saranno registrati nel sistema informatico e comunicati al Dipartimento di Sanità Pubblica che, in caso di conferma di positività procederà all'indicazione delle misure di cautela e ai relativi provvedimenti.

Gli screening possono essere effettuati presso le aziende se dispongono di locali idonei o presso ambulatori di riferimento (es. aziende di piccole dimensioni). In ogni caso, lo screening è gestito dal medico competente, anche qualora materialmente l'esecuzione sia affidata ad una struttura ambulatoriale già dotata di adeguati DPI e attrezzature.

Tutti gli operatori coinvolti nell'esecuzione dei test, rispettano le procedure aziendali e utilizzano i Dispositivi di Protezione individuale previsti (FFP2, camice /grembiule monouso, guanti, occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera e cuffia).

Lo screening si svolge sulla base di una adesione volontaria dell'azienda, del medico competente e del lavoratore. In questo senso assumono particolare importanza le azioni di informazione, sensibilizzazione e promozione, in particolare sottolineando la rilevanza sociale, aziendale e personale.

L'effettuazione del test antigenico (e dell'eventuale successivo test molecolare) presuppone l'acquisizione del consenso informato e la positività al test di screening e al test di conferma comporta l'attivazione delle misure di tutela.

Il test non può essere eseguito nell'ambito della sorveglianza sanitaria obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 81/08 pertanto, l'adesione del lavoratore è facoltativa previa acquisizione del consenso informato e non può costituire elemento utilizzabile ai fini della espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica.

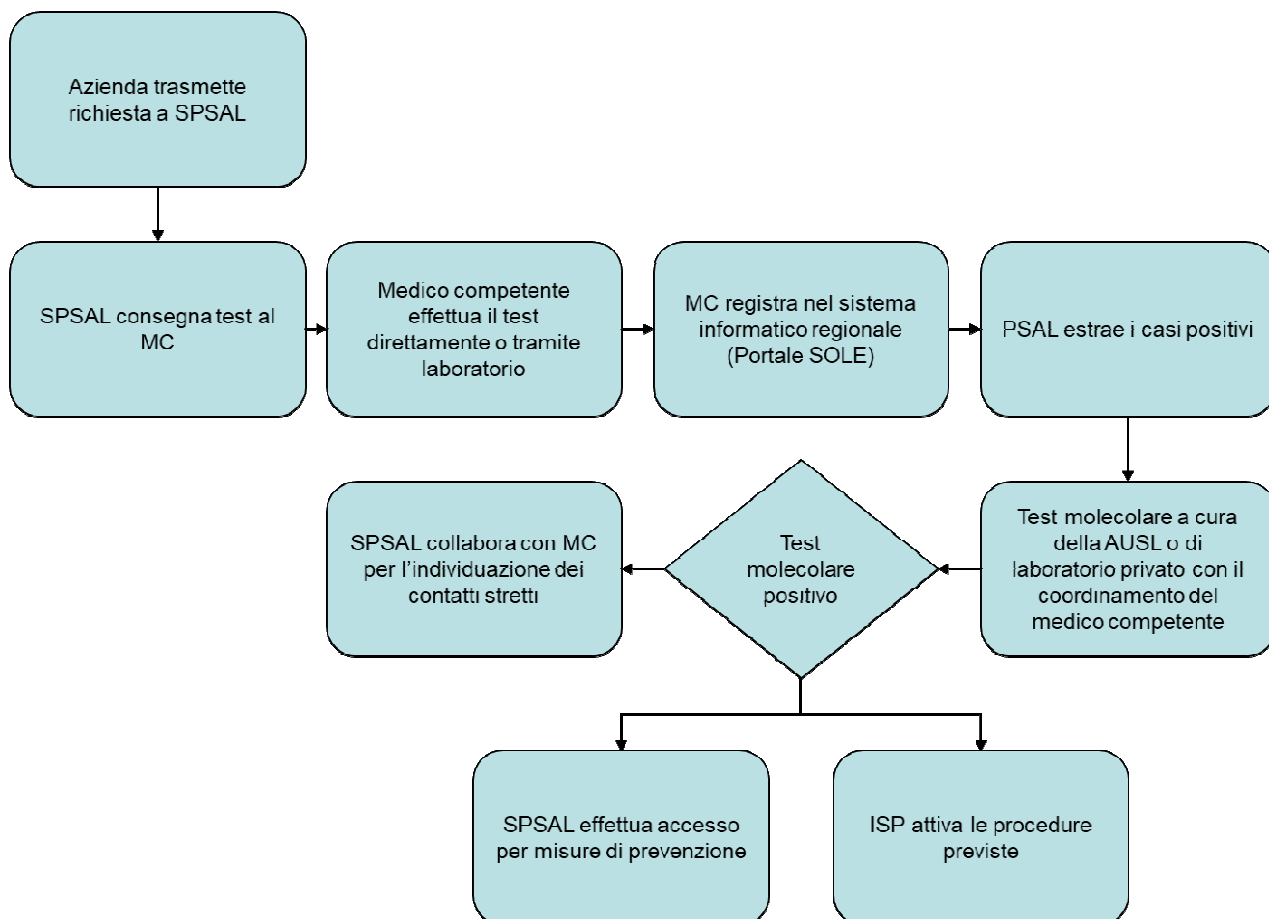
È prevista una formazione specifica per i medici competenti sui test di laboratorio e per la loro effettuazione pratica. I test saranno effettuati rispettando corrette modalità di conservazione, lettura e smaltimento quale rifiuto speciale.

I medici competenti saranno autorizzati alla registrazione sul portale SOLE. Per tutti i test effettuati per i lavoratori deve essere garantita la registrazione e la tracciabilità del dato e l'inserimento sul Fascicolo Sanitario Elettronico. Nel caso in cui il medico competente attivi lo screening presso più aziende o più provincie, i risultati devono essere riferiti alla singola azienda e alla singola unità produttiva (sede di lavoro).

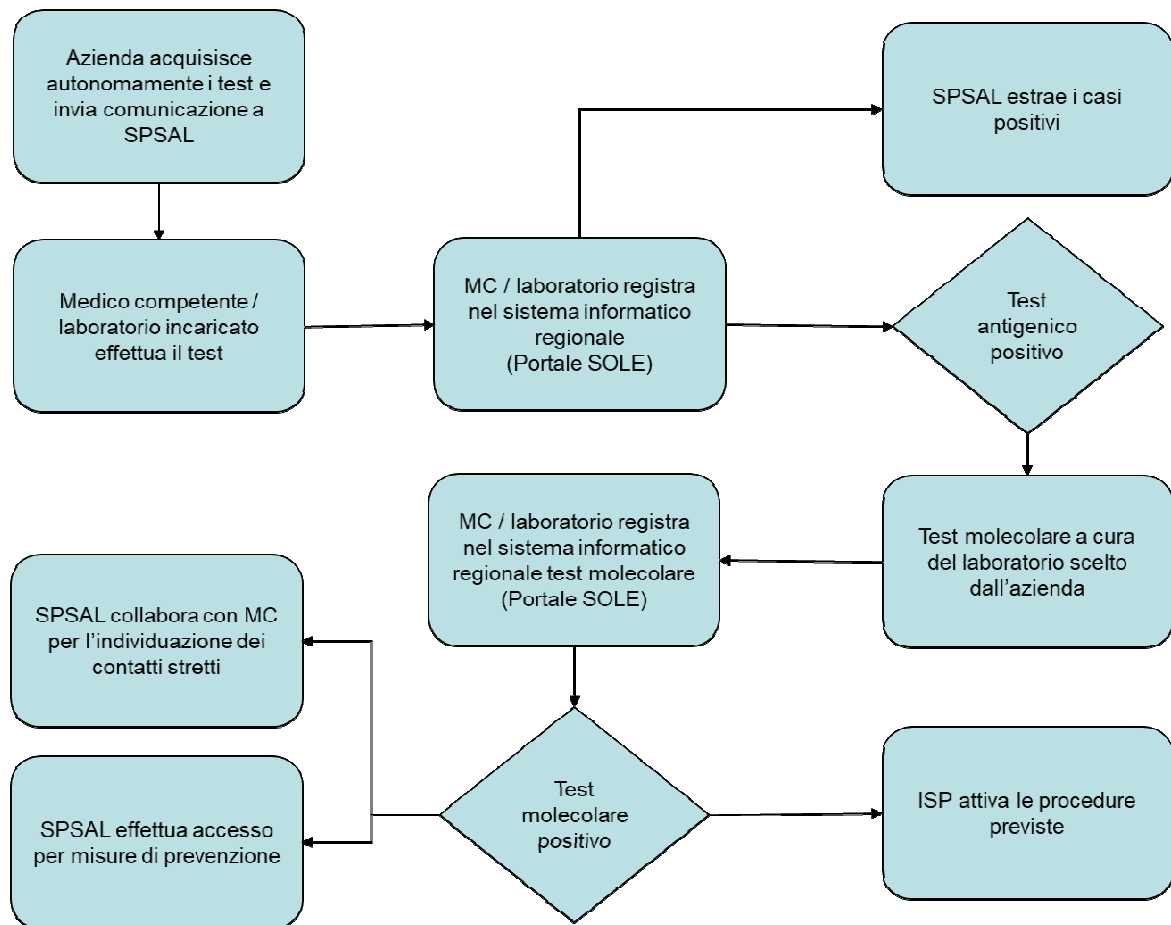
Operatori del Servizio PSAL consultano il sistema informatico e, in caso di lavoratori positivi al virus, si attivano in collaborazione con il medico competente al fine di condurre la ricerca di contatti stretti relativa ai colleghi di lavoro e al fine di verificare le misure di prevenzione adottate in azienda. Nel corso dello svolgimento dello screening, saranno costantemente analizzati i dati e saranno diffusi i risultati collettivi.

Le associazioni dei medici competenti (ANMA, AIPMEL, SIML) hanno espresso la volontà di farsi promotori verso i medici competenti per favorire la loro partecipazione e di contribuire ad individuare le attività lavorative in cui effettuare lo screening.

CREENING TEST RAPIDO ANTIGENICO NEI LUOGHI DI LAVORO – PERCORSO 1



SCREENING TEST RAPIDO ANTIGENICO NEI LUOGHI DI LAVORO – PERCORSO 2



Attivazione da parte del datore di lavoro di percorso di effettuazione di Test antigenico su dipendenti per SARS-CoV-2

Il sottoscritto _____

Nato a _____, prov. (____), il _____

in qualità di legale rappresentante dell'Azienda / Ditta _____

PIVA _____ relativamente alla unità locale sita in (comune e indirizzo)

DICHIARA

di voler aderire alla realizzazione dello screening per SARS-CoV-2 mediante Test antigenico;

- che intende avvalersi della offerta a titolo gratuito dei test da parte della Regione Emilia-Romagna tramite la AUSL di _____
- che intende acquisire in modo autonomo i test antigenici (tipo di Test _____)
- che intende effettuare in modo autonomo gli eventuali test molecolari di conferma;
- che intende effettuare gli eventuali test molecolari di conferma tramite Ausl;

che il medico competente è (Cognome e Nome): _____,

recapito telefonico _____, **e-mail** _____,

Codice fiscale _____;

che il numero di dipendenti che si prevede coinvolgere è _____

che l'attività economica dell'azienda è classificata con il codice ATECO _____;

di aver informato i lavoratori tramite il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sul significato del percorso nonché sul fatto che lo stesso non può essere eseguito nell'ambito della sorveglianza sanitaria obbligatoria ai sensi del D.Lgs 81/08 e che, pertanto, l'adesione al percorso è facoltativa previa acquisizione del consenso da parte del lavoratore;

di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali;

pertanto, **PER IL TRAMITE DEL MEDICO COMPETENTE richiede n.** _____ test.

SI IMPEGNA A

1. garantire che contestualmente all'esecuzione, tutti i test effettuati siano inseriti nel sistema informatico regionale dedicato, inserimento da effettuarsi tramite il medico competente o personale sanitario da lui incaricato;
2. comunicare ai dipendenti attraverso il medico competente le finalità e le caratteristiche dei test, sottolineando che essi non possono sostituire le misure di prevenzione del contagio indicate per i luoghi di lavoro né possono costituire elemento utilizzabile ai fini della espressione di giudizio di idoneità alla mansione specifica.

Comunica inoltre che l'attività lavorativa comporta la presenza in modo rilevante di una o più delle seguenti condizioni (barrare):

- lavoro in linea con distanza < 1 metro
- lavoro con accentuata mobilità in reparto e frequenti contatti interpersonali
- utilizzo comune di mezzi e strumenti
- elevato turnover, lavoro somministrato, lavoro stagionale
- appalti stabili (numero di appalti e numero di lavoratori)
- lavoratori che provengono o frequentano zone geografiche a maggior rischio

Data _____ Firma datore di lavoro _____

Attivazione da parte del datore di lavoro di percorso di effettuazione di Test antigenico su dipendenti per SARS-CoV-2

ATTESTAZIONE DI CONSEGNA

Il sottoscritto (Cognome e Nome) _____

In qualità di _____

con riferimento alla allegata / annessa richiesta di attivazione di percorso, dichiaro di aver ricevuto

in data _____ numero _____ test antigenici.

Firma _____